

(traduction ci-dessous)



CRIAT

Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio

Bari, 28 marzo 2023

Egregio Signor Sindaco,

desidero in primo luogo ringraziarla per aver promosso, intorno al progetto “Il racconto di due città gemellate: Corato e Grenoble” proposto dall’associazione *Atelier Généalogique*, l’incontro del 15 marzo u.s., a cui hanno preso parte gli assessori Dott.ssa Concetta Bucci e Dott.ssa Antonella Varesano e la Dott.ssa Marina Sforza in rappresentanza del Comune di Corato, i rappresentanti del *Atelier Généalogique* James Smith, suo presidente, e Marina Labartino, partner coratina dell’associazione, il Prof. Biagio Salvemini in rappresentanza del CRIAT oltre che nella sua qualità di presidente del Comitato Scientifico dello stesso *Atelier Généalogique*, composto da storici francesi e italiani, tra cui alcuni dei migliori specialisti dei fenomeni migratori.

Questa riunione, assai fruttuosa e propositiva, è stata preceduta da un incontro Zoom del 20 febbraio fra l’*Atelier Généalogique*, rappresentato da James Smith, il professor Biagio Salvemini in rappresentanza del CRIAT ed il dipartimento “Grenoble Ville Ouverte” della municipalità di Grenoble, rappresentato dal suo direttore Eric Recoura. Quest’ultimo ha dichiarato che sosterrà il progetto dell’*Atelier Généalogique* anche al fine di rilanciare il gemellaggio tra le vostre due città.

A seguito di questi incontri, il CRIAT ha deciso di mettere a disposizione le sue competenze per progettare e realizzare azioni intorno allo studio delle migrazioni da Corato e dalla Puglia più in generale. Scrivere la storia della migrazione dei Coratini in particolare a Grenoble e diffonderne la conoscenza dovrebbe permettere, a più di cento anni dal suo avvio, di comprenderne l’impatto sullo sviluppo delle due città nel contesto dei movimenti migratori globali, e sviluppare la consapevolezza civile intorno ad un fenomeno di sconvolgente attualità. All’impresa potrebbero partecipare, oltre che studiosi accademici, i discendenti degli emigrati e volontari residenti a Corato, a Grenoble o in altre città interessate dai fenomeni migratori, realtà associative e gruppi espressi dalla società civile, alunni delle scuole. A questo scopo sarebbe indispensabile facilitare in ogni modo l’accesso alla documentazione prodotta dalle migrazioni stesse, depositata presso gli archivi locali, provinciali e centrali dei luoghi di partenza come in quelli dei luoghi di destinazione dei flussi migratori.

Nella nota che segue questa lettera le proponiamo una collaborazione intorno a quattro azioni da avviare in vista degli obiettivi su accennati, che potrebbero essere inquadrati, secondo il suggerimento della Dott.ssa Concetta Bucci, in un accordo fra il CRIAT ed il Comune di Corato da formalizzare nel rispetto dei vincoli giuridici delle due istituzioni pubbliche.

Le saremmo grati se potesse indicarci il referente del Comune di Corato per la realizzazione della futura collaborazione. Il referente del CRIAT per questo progetto è il Prof. Biagio Salvemini (biagio.salvemini@gmail.com; tel. 3391098370).

RingraziandoLa in anticipo per l’interesse, La saluto cordialmente,

Prof.ssa Angela Barbanente

Direttrice CRIAT
Angela Barbanente



Nota sulle azioni da promuovere nel quadro della collaborazione tra il Comune di Corato e il CRIAT

1. Messa a disposizione delle fonti sui fenomeni migratori, loro digitalizzazione e costruzione di una banca dati internazionale

Un'azione cruciale per la realizzazione del progetto è la messa a disposizione della documentazione sui fenomeni migratori nel rispetto delle norme in merito, in particolare quelle riguardanti la *privacy*, a studiosi accademici, storici locali, genealogisti, volontari, alunni delle scuole.

Occorrerebbe facilitare, fra l'altro, l'accesso ai registri dello Stato Civile e digitalizzare i 4 registri contenenti le richieste di passaporto dal 1920 al 1960 depositati presso il Comune di Corato – operazione, quest'ultima, chiesta anche dal COM.IT.ES di Lione e sostenuta dal Console Generale d'Italia in quella città. La digitalizzazione verrebbe realizzata a cura dell'*Atelier Généalogique* gratuitamente. Secondo quanto dichiarato nel giugno dello scorso anno dalla Segretaria Generale del Comune, Dott.ssa Marianna Aloisio, la digitalizzazione di questi registri richiederebbe l'autorizzazione della competente Soprintendenza ai Beni Culturali, che potrebbe essere oggetto di una richiesta ufficiale del CRIAT.

La documentazione ed i dati man mano raccolti si aggiungerebbero a quelli che l'associazione *Atelier Généalogique* ha già reso fruibili, e confluirebbero in una banca dati internazionale che il CRIAT si impegna a progettare e gestire.

2. Ricostruzione delle esperienze migratorie e coinvolgimento della società civile

La storiografia recente sulle migrazioni pone l'accento, più che sui soli elementi quantitativi, sulle esperienze individuali, parentali e di gruppo, sulle percezioni, sul vissuto, sulle memorie prodotte dai fenomeni migratori. Tutto questo richiede il coinvolgimento degli attori e dei loro discendenti, che, a loro volta, potrebbero rivitalizzare iniziative associative già esistenti e promuoverne di nuove, e ridare vita, fra l'altro, al gemellaggio fra Corato e Grenoble. Concretamente il Comune di Corato, sostenuto dal CRIAT, dovrebbe promuovere la raccolta sistematica di testimonianze documentarie ed orali, facilitare la ricerca archivistica di non professionisti, diffondere i risultati della ricerca tramite manifestazioni pubbliche e pubblicazioni di carattere divulgativo.

3. La mostra “Ciao Italia” a Corato

In occasione dell'incontro Zoom del 20 febbraio con il dipartimento “Grenoble Ville Ouverte” della municipalità di Grenoble, il signor Recoura ha comunicato che presto invierà al Comune di Corato la richiesta di ospitare la versione italiana della mostra “Ciao Italia”, realizzata dal *Musée National de l'Histoire de l'Immigration* di Parigi, che ha lo scopo di mostrare come gli immigrati italiani hanno “fatto la Francia”.



Il Musée ha dato all'*Atelier Généalogique* il permesso di aggiungere 3 nuovi pannelli che riguarderanno specificamente l'emigrazione coratina ed il suo posto nel contesto delle migrazioni globali. Sarà questa una occasione per coinvolgere, oltre agli studiosi, volontari, genealogisti, scuole, associazioni di Corato, nella realizzazione dei pannelli e nella localizzazione e disposizione della mostra, che potrà prevedere anche presentazioni e discussioni pubbliche.

4. L'organizzazione di una giornata di studio a Grenoble

Il Comitato Scientifico dell'*Atelier Généalogique*, in accordo con il CRIAT e l'Università di Grenoble, intende organizzare una giornata di studio che dovrebbe aver luogo a Grenoble all'inizio del prossimo anno, e che si articolerebbe in una sessione riservata alla conoscenza specialistica del fenomeno, ed una sessione rivolta al pubblico di non specialisti, in cui le autorità delle due città interessate e le associazioni dovrebbero avere un ruolo di primo piano. Potrebbe essere questa una occasione per avviare una collaborazione formalizzata fra l'università di Grenoble ed il CRIAT che coinvolga anche le municipalità di Corato e Grenoble.

Si potrebbe anche ipotizzare di replicare questa iniziativa, rendendola annuale o biennale e localizzandola alternativamente a Grenoble ed a Corato.

Bari, 28 mars 2023

Monsieur le Maire

Je tiens tout d'abord à vous remercier d'avoir facilité la réunion du 15 mars sur le projet "Un conte de deux villes jumelées : Corato et Grenoble" proposé par l'association Atelier Généalogique, à laquelle ont participé les conseillères municipales Concetta Bucci et Antonella Varesano et Marina Sforza représentant la commune de Corato, les représentants de l'Atelier Généalogique James Smith, son président, et Marina Labartino, partenaire de l'association à Corato, le professeur Biagio Salvemini représentant le CRIAT et en sa qualité de président du comité scientifique de l'Atelier Généalogique, composé d'historiens français et italiens, parmi lesquels figurent certains des meilleurs spécialistes des phénomènes migratoires.

Cette réunion très fructueuse et proactive a été précédée d'une réunion Zoom le 20 février entre l'Atelier Généalogique, représenté par James Smith, le Professeur Biagio Salvemini représentant le CRIAT et le service Grenoble Ville Ouverte de la municipalité de Grenoble, représenté par son directeur Eric Recoura. Ce dernier a déclaré qu'il soutiendrait également le projet de l'Atelier Généalogique afin de dynamiser le jumelage entre vos deux villes.

Suite à ces rencontres, le CRIAT a décidé de mettre à disposition son expertise pour concevoir et mettre en œuvre des actions autour de l'étude des migrations de Corato et plus généralement des Pouilles. L'écriture de l'histoire de la migration des Coratins en particulier vers Grenoble et sa diffusion doivent permettre, plus de cent ans après son déclenchement, de comprendre son impact sur le développement des deux villes dans le contexte des mouvements migratoires mondiaux, et de développer une conscience civile autour d'un phénomène d'une actualité bouleversante. Outre les universitaires, les descendants d'émigrants et les volontaires résidant à Corato, à Grenoble ou dans d'autres villes touchées par les phénomènes migratoires, les associations et les groupes émanant de la société civile, ainsi que les élèves des écoles pourraient participer à cette entreprise. Pour ce faire, il serait indispensable de faciliter au maximum l'accès à la documentation produite par les migrations elles-mêmes, déposée dans les archives locales, provinciales et centrales des lieux de départ ainsi que dans celles des lieux de destination des flux migratoires.

Dans la note qui suit cette lettre, nous proposons une collaboration autour de quatre actions à lancer en vue des objectifs mentionnés ci-dessus, qui pourraient être encadrées, selon la suggestion du Dr. Concetta Bucci, dans une convention entre le CRIAT et la Municipalité de Corato à formaliser dans le respect des contraintes légales des deux institutions publiques. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir nous indiquer la personne de contact de la Commune de Corato pour la mise en œuvre de la future collaboration. La personne de contact du CRIAT pour ce projet est le Prof. Biagio Salvemini (biagio.salvemini@gmail.com ; tel. 3391098370).

En vous remerciant d'avance pour votre intérêt, je vous salue cordialement,
Angela Barbanente, Directrice, CRIAT

Note sur les actions à promouvoir dans le cadre de la collaboration entre la municipalité de Corato et le CRIAT

1. Mise à disposition des sources sur les phénomènes migratoires, numérisation et construction d'une base de données internationale

Une action cruciale pour la réalisation du projet est la mise à disposition des universitaires, des historiens locaux, des généalogistes, des volontaires et des élèves des écoles de la documentation sur les phénomènes migratoires, dans le respect des normes en vigueur, notamment en matière de protection de la vie privée. Il s'agirait, entre autres, de faciliter l'accès aux registres d'État Civil et de numériser les quatre registres contenant les demandes de passeport de 1920 à 1960 déposées auprès de la municipalité de Corato - une opération également demandée par la COM.IT.ES de Lyon et soutenue par le Consul général d'Italie dans cette ville. La numérisation serait effectuée gratuitement par l'Atelier Généalogique. Selon une déclaration faite en juin dernier par la secrétaire générale de la municipalité, Mme Marianna Aloisio, la numérisation de ces registres nécessiterait l'autorisation de la Surintendance des Biens Culturels compétente, qui pourrait faire l'objet d'une demande officielle de la part du CRIAT.

La documentation et les données recueillies s'ajouteraient à celles que l'association Atelier Généalogique a déjà mises à disposition, et alimenteraient une base de données internationale que le CRIAT s'engage à concevoir et à gérer.

2. Reconstituer les expériences migratoires et impliquer la société civile

L'historiographie récente sur les migrations met l'accent sur les expériences individuelles, parentales et collectives, les perceptions, les vécus et les mémoires produits par les phénomènes migratoires, plutôt que sur les seuls éléments quantitatifs. Tout cela nécessite l'implication des acteurs et de leurs descendants qui, à leur tour, pourraient revitaliser les initiatives associatives existantes et en promouvoir de nouvelles, et dynamiser, entre autres, le jumelage entre Corato et Grenoble. Concrètement, la municipalité de Corato, soutenue par le CRIAT, devrait promouvoir la collecte systématique de témoignages documentaires et oraux, faciliter la recherche d'archives par des non-professionnels et diffuser les résultats de la recherche par le biais d'événements publics et de publications populaires.

3. L'exposition "Ciao Italia" à Corato

Lors de la réunion Zoom du 20 février avec le service "Grenoble Ville Ouverte" de la municipalité de Grenoble, M. Recoura a annoncé qu'il enverrait bientôt une demande à la municipalité de Corato pour accueillir la version italienne de l'exposition "Ciao Italia", réalisée par le Musée National de l'Histoire de l'Immigration à Paris, qui vise à montrer comment les immigrés italiens ont "fait la France".

Le Musée a autorisé l'Atelier Généalogique à ajouter 3 nouveaux panneaux qui traiteront spécifiquement de l'émigration de Corato et de sa place dans le contexte des migrations mondiales. Ce sera l'occasion d'impliquer, outre les universitaires, les bénévoles, les généalogistes, les écoles et les associations de Corato, dans la création des panneaux et dans la localisation et l'aménagement de l'exposition, qui pourra également inclure des présentations publiques et des discussions.

4. L'organisation d'une journée d'étude à Grenoble

Le Comité scientifique de l'Atelier Généalogique, en accord avec le CRIAT et l'Université de Grenoble, envisage d'organiser une journée d'étude qui devrait se dérouler à Grenoble au début de l'année prochaine, et qui comprendrait une session réservée aux spécialistes du phénomène, et une session destinée au public non spécialiste, dans laquelle les autorités des deux villes concernées et les associations devraient jouer un rôle prépondérant. Ce pourrait être l'occasion de lancer une collaboration formalisée entre l'université de Grenoble et le CRIAT, qui impliquerait également les municipalités de Corato et de Grenoble.

On pourrait également envisager de reproduire cette initiative, de la rendre annuelle ou bisannuelle et de la localiser alternativement à Grenoble et à Corato.